

GL 0HUFROHGu VHWWHPEUH

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica CNI - Consiglio Nazionale Ingegneri				
17	Il Sole 24 Ore	07/09/2022	<i>Roma Innovation Hub, professionisti per il Pnrr (T.R.)</i>	3
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	07/09/2022	<i>Sconti edilizi e responsabilita' solidale: oggi i nuovi limiti (M.Mobili)</i>	4
1	Il Sole 24 Ore	07/09/2022	<i>Superbonus in salvo con prove certe (G.Latour)</i>	6
31	Italia Oggi	07/09/2022	<i>Sul 110 % limiti piu' soft (M.Damiani)</i>	8
Rubrica Economia				
30	Corriere della Sera	07/09/2022	<i>La grande spinta del made in Italy. Esportazioni a quota 581 miliardi (A.Ducci)</i>	9
Rubrica Altre professioni				
1	Il Sole 24 Ore	07/09/2022	<i>Dall'Irap all'Irpef fino ai ruoli, ecco il piano fiscale dei commercialisti (F.Micardi)</i>	10
Rubrica Professionisti				
30	Il Sole 24 Ore	07/09/2022	<i>ProntoPro, la fusione con Armut spalanca al gruppo otto mercati</i>	11
36	Italia Oggi	07/09/2022	<i>Requiem per l'equo compenso (S.D'alessio)</i>	12
Rubrica Fisco				
34	Italia Oggi	07/09/2022	<i>Banche con meno verifiche (C.Bartelli)</i>	13

L'EVENTO

Roma Innovation Hub, professionisti per il Pnrr

Al via domani Roma Innovation Hub, il primo evento promosso dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati e dalla Rete delle Professioni Tecniche in collaborazione con Smart Building Italia. Il progetto è nato per avviare un confronto tra i professionisti della progettazione, Governo e parti sociali sull'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza a livello nazionale e del New Green Deal a livello Europeo. Roma Innovation Hub è stato pensato dunque per far sì che gli ordini professionali possano essere parte attiva nell'applicazione degli interventi del PNRR nell'affrontare i quattro temi chiave, ossia smart city, smart building, smart services e smart mobility. Dall'8 al 10 settembre, il Palazzo dei Congressi di Roma ospiterà quindi una tre giorni di idee e confronto per definire il ruolo delle professioni tecniche nei diversi ambiti della conversione green dell'economia, della sostenibilità e della digitalizzazione, ambiti dove le competenze tecniche sono sempre più centrali. Una serie di meeting, convegni e workshop animeranno l'evento che sarà anche teatro dell'esposizione delle più innovative soluzioni tecnologiche e d'avanguardia.

—R.I.T.



159329

DECRETO AIUTI BIS

Sconti edilizi
e responsabilità
solidale: oggi
i nuovi limiti

**Bartoloni, Dominelli
e Mobili** — a pag. 8

3,3

LAVORI AMMESSI IN MILIARDI

Il valore dei nuovi lavori
che sono stati ammessi
a detrazione in relazione
al superbonus del 110%
nel corso dello scorso mese di
agosto

Superbonus, oggi i limiti alla responsabilità solidale

Aiuti bis. Il Senato chiude l'esame del Dl, Mef e relatori cercano una formulazione di compromesso della norma per il 110%. Frenata sulla proroga dello smart working per genitori di under 14 e fragili

**Marzio Bartoloni
Celestina Dominelli
Marco Mobili**

ROMA

Il Senato vuole chiudere in fretta la partita sugli emendamenti al decreto aiuti bis per consentire ai parlamentari di tornare a tuffarsi nella campagna elettorale. È questo l'esito della capigruppo che ieri sera ha certificato una tabella di marcia accelerata per il doppio passaggio oggi, prima nelle commissioni Bilancio e Finanze (alle 14,30) e poi in Aula (alle 16), dei correttivi al Dl 115 del 2022 dopo che sulla sessantina di proposte presentate dai vari partiti si sarà abbattuta la tagliola dei pareri del Mef che punta a contenere l'ulteriore esborso associato al passaggio del provvedimento a Palazzo Madama. E un primo assaggio del confronto, tutto in salita, tra il governo, intenzionato a tenere ben stretti i cordoni della borsa, e le forze politiche che spingono per allargare il perimetro delle misure, si è avuto ieri sugli emendamenti relativi al superbonus. Chiesti a gran voce da quasi tutti i gruppi (Cinquestelle in primis) e considerati dal Mef irricevibili perché comporterebbero costi aggiuntivi. Mentre sulla responsabilità solidale si è registrata un'apertura di Via XX Settembre su una possibile riformulazione anticipata ieri dal Sole 24 Ore.

L'obiettivo di chiudere in velocità il decreto per poi spedirlo alla Camera per la ratifica sembra, dunque, salvo. Mentre si andrebbe verso un rinvio (di forma) alla prossima settimana dell'esame della delega fiscale e dei disegni di legge sull'equo compenso e sull'ergastolo ostativo nonostante il pressing dell'esecutivo. Ma il lavoro delle commissioni oggi non si annuncia facile anche perché la sessantina di emendamenti superprioritari, su cui si attende come detto il parere del Mef, include misure molto diverse, non tutte a costo zero, e interviene anche su temi molto divisivi come la modifica unilaterale dei contratti di luce e gas e il contributo sugli extraprofiti dei produttori di rinnovabili. Sul primo fronte, per esempio, con un emendamento firmato dai Cinquestelle, si chiede il blocco della retroattività della norma, mentre sull'altro versante si propone uno sdoppiamento del prelievo che sarà applicato solo sui contratti di cessione dell'energia green verso l'esterno a partire dalla data di entrata in vigore del Dl, mentre prima varrà anche per le operazioni infragruppo ma con un orizzonte temporale fino a fine anno (e senza la proroga al 30 giugno 2023). Tra i correttivi presentati in chiave energetica figura poi anche una super semplificazione, targata Lega, per nuovi impianti fotovoltaici (fino a mil-

le kilowatt di picco) o idroelettrici di alberghi e terme per i quali basterà la dichiarazione di inizio lavori asseverata. E rispunta, sempre su input della Lega, la richiesta di un super commissario straordinario per il contrasto e la prevenzione della siccità.

C'è poi anche un po' di sanità nel pacchetto degli emendamenti. Le modifiche principali riguardano innanzitutto la proroga al 31 dicembre della possibilità per gli ospedali di ricorrere a contratti di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa per medici e infermieri, compresi gli operatori sanitari che sono in pensione. Ma il correttivo più "clamoroso", a firma soprattutto di un drappello di senatori del gruppo, è quello che prevede un fondo da 200 milioni per reintegrare parzialmente i lavoratori che non si sono vaccinati e sono stati sanzionati con la sospensione dello stipendio. Visto però l'alto costo della misura, il rischio stop è quasi certo. Tra le altre norme, figura poi quella che conferma l'incarico del direttore generale dell'Agenas anche dopo il voto e fino al 2026 come soggetto attuatore del Pnrr.

Dopo l'annuncio, nei giorni scorsi, di Andrea Orlando, tra gli emendamenti segnalati al decreto Aiuti bis entrano inoltre anche quelli sullo smart working. E in particolare sulla proroga

fino al 31 dicembre del lavoro agile per fragili e lavoratori con figli under 14. Due categorie di lavoratori la cui normativa di maggior favore è scaduta lo scorso 31 luglio. La norma, spinta dal titolare del Lavoro, era stata già presentata, a fine luglio, ma fu bocciata dalla Ragioneria generale dello Stato per via dei costi (specie per il settore pubblico).

Proprio per prevenire quest'ultima obiezione, da quanto si apprende, per la relativa copertura si sarebbero trovati fondi propri del ministero del Lavoro. In assenza di questo intervento, i lavoratori fragili e i genitori con figli under 14 devono tornare in presenza nelle imprese che non hanno previsto lo smart working (ci sono comunque le prote-

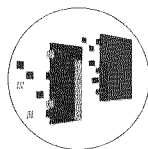
zioni più generali del Dlgs 105 del 2022 che riconosce una serie di priorità nelle richieste di lavoro agile anche per fragili e genitori con figli sotto i 12 anni). Nelle aziende, invece, dove c'è la contrattazione che ha disciplinato il lavoro agile, questi lavoratori rientrano secondo le modalità previste dalle intese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IMAGOECONOMICA

Superbonus. Gli emendamenti dei partiti chiedono modifiche. Ma il ministero dell'Economia frena per evitare costi aggiuntivi



**"ITALIA DOMANI SI FA INSIEME",
IL NUOVO SPOT SUL PNRR**

Prende il via la nuova campagna su Italia Domani/Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (in foto il

logo). Dalle ore 8.00 di oggi 7 settembre parte una campagna articolata in uno spot generalista (<https://youtu.be/5NYPTQ6obCE>) cui seguiranno 6 spot tematici

dedicati alle singole missioni del Piano: il claim della campagna, che andrà in onda su tv-canalii social-radio-canalii partner, è "Italia Domani si fa insieme".



Superbonus in salvo con prove certe

Unifamiliari e loft

»

Il direttore dei lavori dichiara che il 30% dell'opera è stato realizzato nei tempi

Una dichiarazione del direttore dei lavori supportata da foto, fatture, bolle e libretto delle misure, rispettando il requisito della data certa, per

proteggersi da contestazioni, con l'utilizzo di una Pec o di una raccomandata.

A poche settimane dalla scadenza del 30 settembre arrivano dalla Commissione di monitoraggio insediata presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici le prime indicazioni su come professionisti e committenti dovranno provare il rispetto del requisito del 30% di lavori effettuati, essenziale per le unifamiliari e loft che vogliono accedere al superbonus.

Giuseppe Latour — a pag. 31

Superbonus e unifamiliari: Pec, foto e fatture per provare il 30%

Ristrutturazioni

In vista della scadenza del 30 settembre arrivano le prime istruzioni operative

Non basta autocertificare: dovrà essere allegata «idonea documentazione»

Giuseppe Latour

Una dichiarazione del direttore dei lavori, blindata da documenti a supporto, come foto, fatture, bolle e libretto delle misure. Rispettando, soprattutto, il requisito della data certa, per proteggersi da contestazioni, con l'utilizzo di una Pec o di una raccomandata. A poche settimane dalla scadenza del 30 settembre, arrivano le prime indicazioni operative su come professionisti e committenti dovranno provare il rispetto del requisito del 30% dei lavori effettuati (parametrati sulle spese sostenute) entro fine mese, essenziale per le unifamiliari che vogliono accedere al superbonus. A licenziarle è la Commissione di mo-

nitoreggo insediata presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici, con una risposta firmata dal presidente Massimo Sessa. Decisive, sul tema, sono state le proposte avanzate dalla Rete delle professioni tecniche, attraverso il suo coordinatore, Armando Zambrano.

La scadenza – va ricordato – riguarda edifici unifamiliari e unità funzionalmente indipendenti con accesso autonomo all'esterno. Per questi è possibile accedere al superbonus per tutte le spese sostenute nel corso del 2022, infatti, solo a condizione che, alla data del 30 settembre prossimo, «siano stati effettuati lavori per almeno il 30% dell'intervento complessivo, nel cui computo possono essere compresi anche i lavori non agevolati ai sensi del presente articolo». Chi non centra la scadenza di fine mese (si veda l'articolo a fianco) potrà detrarre al 110% solo le spese effettuate entro il 30 giugno.

Il termine di fine mese, insomma, è decisivo per contribuenti, professionisti e imprese impegnate nei cantieri. Nonostante questo, però, ad oggi non erano arrivate indicazioni ufficiali su come muoversi.

In primo luogo, allora, la Commissione richiama i contenuti dell'interpello dell'agenzia delle Entrate n. 791/2022 e spiega che nel calcolo del 30% «si potrà fare riferi-

mento a tutte le lavorazioni e non solo a quelle oggetto di agevolazione». In sostanza, viene salvaguardata la facoltà di chi effettua il conteggio del 30% di tenere conto di tutti i lavori effettuati (sia superbonus che extra superbonus) o solo dei lavori che accedono al 110 per cento. Caso per caso, bisognerà valutare come muoversi, facendo delle simulazioni: in genere, i lavori di 110% vengono realizzati per primi. Quindi, può essere opportuno non tenere conto degli altri, per raggiungere più facilmente il limite del 30 per cento.

Chiarite le modalità di calcolo, la risposta passa a spiegare nei dettagli quali documenti servono per provare il raggiungimento del 30% dei lavori effettuati (non si fa riferimento alle spese) al 30 settembre prossimo. La norma non parla mai di stato di avanzamento lavori: quindi, non si tratta di un Sal in senso tecnico. Quello che il direttore dei lavori dovrà fare, invece, è una semplice dichiarazione.

Questa non andrà al Comune o all'Enea: la legge, infatti, non lo prevede. Il direttore dei lavori, invece, dovrà allegare questa dichiarazione alla documentazione di cantiere per la chiusura dei lavori e dovrà tenerla a disposizione degli organi di controllo, in caso di possibili verifiche. La dichiarazione non dovrà es-

sere un'autocertificazione: non sarà, cioè, sufficiente asseverare il raggiungimento del requisito, senza spiegare come è stato effettuato il conteggio. La Commissione, infatti, spiega che il direttore dei lavori dovrà basarla «su idonea documentazione probatoria».

A titolo di esempio, vengono citati il libretto delle misure, lo stato d'avanzamento dei lavori, il rilievo fotografico della consistenza dei lavori, la copia di bolle e fatture. Non c'è solo questo, però: il professionista potrà fare ampio utilizzo di tutto il materiale che considera utile a

supportare quanto dichiara.

L'ultimo elemento è quello temporale. Anche in questo caso, la norma dice poco. Così, la Commissione raccomanda la redazione della dichiarazione «non appena acquisita la documentazione ed effettuate le verifiche necessarie». Su questo punto, è importante salvaguardare il professionista da eventuali responsabilità: il mancato rispetto del requisito del 30% comporta, di fatto, la perdita di una quota consistente di agevolazioni.

Quindi, per proteggersi da contestazioni, il direttore dei lavori dovrà muoversi tempestivamente

(quindi, anche se la Commissione non lo dice, sarebbe meglio inviare tutto al massimo per inizio ottobre) e procedere a trasmettere la dichiarazione, corredata di allegati, al committente e all'impresa capofila, attraverso posta elettronica certificata o raccomandata.

Restano delle questioni aperte, che la risposta ha scelto di non approfondire. Ad esempio, non viene specificato se le spese tecniche (per esempio quelle di progettazione) rientrano o meno tra quelle che è possibile far rientrare nel calcolo del 30 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL DOCUMENTO

La dichiarazione del direttore lavori andrà inviata al committente e all'impresa tramite Pec

